



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 30 LUGLIO 2023

**Domenica IX di Matteo. Santi Sila, Silvano, Crescenzo, Epenete e
Andronico, dei 70 Discepoli. Tono VIII. Eothinon IX.
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**

CATECHESI MISTAGOGICA



La barca, nella Sacra Scrittura, è il simbolo della Chiesa; ed al timone, alla guida della barca, c'è Cristo, che la conduce e la dirige verso la meta perfetta, il Suo Regno eterno. Nel Vangelo che abbiamo appena ascoltato la barca è senza timoniere, la Chiesa è senza Cristo, e le preoccupazioni e gli affanni della vita, le onde ed il vento, rendono difficile il suo percorso. Senza Cristo siamo persi, siamo nulla. Egli, Signore di tutto il creato, camminando sulle acque raggiunge la barca e i suoi discepoli, i quali non riconoscendo Gesù pensano sia un fantasma. “Coraggio, sono io, non abbiate paura” queste le parole rassicuranti di Cristo, parole che hanno un significato assai più profondo. Dire “Io Sono” è un'espressione prettamente della Sacra Scrittura con cui Dio si presenta e si manifesta, con queste due semplici parole Gesù vuole rassicurare i suoi discepoli dimostrandogli che Dio è con loro, e quando abbiamo Dio con noi niente e nessuno può essere contro di noi, neanche le onde tempestose del mare. Ma Pietro, non ancora sicuro della presenza reale di Gesù in piedi in mezzo al mare, lo mette alla prova, gli chiede di farlo avvicinare a Lui, ed Egli acconsente. Pietro si avvicina a Cristo, camminando sulle acque, pensa di poterlo imitare, di poter essere e fare come Lui, ma va incontro al fallimento. Pietro inizia veramente a seguire Cristo quando, mentre affonda, gli grida “Signore, salvami!”, Lui unica ancora per la nostra salvezza. Appena salgono sulla barca, il vento cessa, la Chiesa ha il suo timoniere, la barca riprende il suo percorso; Gesù Cristo viene riconosciuto come il Figlio di Dio, esattamente come prima si era presentato, “Io Sono”. Accettiamo di metterci umilmente al seguito di Gesù Cristo, senza presunzione alcuna di essere o fare come Lui, ma semplicemente credendo che “Dio è diventato uomo affinché l'uomo diventi Dio”; non dobbiamo fare niente di così estremamente straordinario. Così come fecero anche Sila, Silvano, Crescente, Epenete e Andronico che spesero e santificarono le loro vite predicando la Parola di Dio in tutto il mondo e che quest'oggi veneriamo.

Grande Dossologia e “Simeron sotirìa”.

1^a ANTIFONA

**Agathòn tò exomologhísthe tò
Kìrio, kè psállin tò onòmati su,
Ìpsiste.**

*Tès presvies tìs Theotòku, Sòter, sòson
imàs.*

Shumë bukur është të lavdërojmë
Zotin e të këndojmë ëmrin tënd, o
i Lartë.

*Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar,
shpëtona.*

Buona cosa è lodare il Signore, e
inneggiare al tuo nome, o Altissimo.
*Per l'intercessione della Madre di
Dio, o Salvatore, salvaci.*

2^a ANTIFONA

**O Kìrios evasilefsen, efrèpian
enedhìsato, enedhìsato o Kìrios
dhìnamin kè periezòsato.**

*Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek
nekròn, psállondàs si: Alliluia.*

Zoti mbretëron, veshet me hjeshtë,
Zoti veshet me fuqi dhe rrethohet.
*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u
ngjalle nga të vdekurit, neve që të
këndojmë: Alliluia.*

Il Signore regna, si è rivestito di
splendore, il Signore si è ammantato
di forza e se n'è cinto.
*O Figlio di Dio, che sei risorto dai
morti, salva noi che a te cantiamo:
Alliluia.*

3^a ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha tò Kirio, alalàxomen tò Theò tò Sofiri imòn.

*Ex ipsus katilthes, o èfsplanchnos, * tafin katedhèxo trùmeron, * ìna imàs eleftheròsis tòn pathòn: * I zoì kè i Anàstasis imòn, Kìrie, dhòxa si.*

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.

*Ti erdhe së larti, o lipisjar; * pranove varrim të triditshëm, * se të na lirosh neve nga çdo pësim: * ti ç'je jeta edhe ngjallja jonë, * o Zot, lavdi tyj.*

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Sei disceso dall'alto, o misericordioso, accettando la sepoltura di tre giorni, per liberarci dalle passioni: Signore, vita e risurrezione nostra, gloria a te.

ISODHIKON

Dhëfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKION

TONO VIII

Ex ipsus katilthes, o èfsplanchnos, * tafin katedhèxo trùmeron, * ìna imàs eleftheròsis tòn pathòn: * I zoì kè i Anàstasis imòn, Kìrie, dhòxa si.

Ti erdhe së larti, o lipisjar; * pranove varrim të triditshëm, * se të na lirosh neve nga çdo pësim: * ti ç'je jeta edhe ngjallja jonë, * o Zot, lavdi tyj. (H.L.,f.25)

Sei disceso dall'alto, o misericordioso, accettando la sepoltura di tre giorni, per liberarci dalle passioni: Signore, vita e risurrezione nostra, gloria a te.

(APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

KONDAKION

TONO VII

Epì tù òrus * metemorfòthis, * kè os echòrun * i Mathitè su * tìn dhòxan su, Christè o Theòs, etheàsando: * ìna òtan se idhosi stavrùmenon, * tò mèn pàthos noisosin ekùsion, * tò dhè kòsmo kirìxosin * òti sì ipàrchis alithòs * tù Patròs tò apàvgasma.

Mbi malin ti u shpërfytyròve * edhe dishipulit si e mundjin * lavdinë tënde panë, o Krisht Perëndia ynë*, ashtu që kur të t'shijjin të vënur mbë Kryq, * të kuptojin se pësimi i vullnetshëm ish,* edhe se t'i lajmërojin jetës * se ti je me të vërtetë * po i Atit pasqyrimi. (H.L.,f.94)

Ti sei trasfigurato sul monte e i tuoi Discepoli, per quanto ne erano capaci, hanno contemplato la tua gloria, o Cristo Dio: affinché, vedendoti crocifisso, comprendessero che la tua passione era volontaria e annunciassero al mondo che tu sei veramente irradiazione del Padre.

APOSTOLO (1Cor 3, 9 - 17)

- Fate voti e rendeteli al Signore nostro Dio; tutti quelli intorno a lui, portino doni. (Sal 75, 12)
- Dio è conosciuto in Giudea, in Israele è grande il suo nome. (Sal 75, 2)

- Bëni taksje e dhuronia Zotit Perëndisë tonë; gjithë ata që rrinë rreth Atij do të sjellën dhurata. (Ps 75, 12)
- Perëndia është i njohur në Judhë; emri i tij është i math në Izraill. (Ps 75, 2)

DALLA PRIMA LETTERA DI PAOLO AI CORINTI

Fratelli, siamo collaboratori di Dio, e voi siete campo di Dio, edificio di Dio.

Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un saggio architetto io ho posto il fondamento; un altro poi vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento a come costruisce. Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo. E se, sopra questo fondamento, si costruisce con oro, argento, pietre preziose, legno, fieno, paglia, l'opera di ciascuno sarà ben visibile: infatti quel giorno la farà conoscere, perché con il fuoco si manifesterà, e il fuoco proverà la qualità dell'opera di ciascuno. Se l'opera, che uno costruì sul fondamento, resisterà, costui ne riceverà una ricompensa. Ma se l'opera di qualcuno finirà bruciata, quello sarà punito; tuttavia egli si salverà, però quasi passando attraverso il fuoco. Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi.

Alliluia (3 volte).

- Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro salvatore. (*Sal 94, 1*)

Alliluia (3 volte).

- Presentiamoci al suo cospetto con canti di lode, inneggiamo a lui con canti di lode. (*Sal 94, 2*)

Alliluia (3 volte).

NGA E PARA LETËR E PALIT KORINTJANËVET

Vëllezër, jemi bashkëpunëtorë të Perëndisë, e ju jini dhe i Perëndisë, pëllasi i Perëndisë. Sipas hirit të Perëndisë, që më qe dhënë, si një arkitekt i urtë, u vura bazën, njetër do te stisën përsipër. Po nganjë le të vërë ré si stisën; sepse mosnjeri mund të vërë një bazë të ndryshme ka ajo që tash gjëndet, e ç'është Jisu Krishti. E ndëse ndënjë stisën mbi këtë bazë me ar, argjënd, gurë të shtrëjtë, dru, barë, kashtë, vepra e nganjëi do të duket mirë, e do t'ë buthtonjë ajo ditëçë do të vinjë me zjarrin, e zjarri do t'ë përvonjë cilësinë e veprësënganjeriu. Ndëse vepra që një stisi mbi bazën mbetet, ky do të marrë një rrogë; po ndëse vepra u djegtë, do t'jetë i dënuar: megjithatë ai do të shpëtohet, por si nëpërmes zjarrit. Njëng e dini ju se jini tempull i Perëndisë e se shpirti i Perëndisë rri tek ju? Ndëse ndonjë dërmon tempullin e Perëndisë, Perëndia dërmon atë. Sepse tempulli i Perëndisë, që jini ju, është i shëjtë.

Alliluia (3 herë).

- Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmi zërin Perëndisë, shpëtimtarit tonë. (*Ps 94, 1*)

Alliluia (3 herë).

- Le t'i qasemi përpara Atij me lavdërime e të ngrëjmi zërin tek Ai me psallme. (*Ps 94, 2*)

Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Mt 14, 22 - 34)

VANGJELI

In quel tempo, Gesù ordinò ai Discepoli di salire sulla barca e di precederlo sull'altra sponda, mentre egli avrebbe congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, solo, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava ancora solo lassù. La barca intanto distava già qualche miglio da terra ed era agitata dalle onde, a causa del vento contrario. Verso la fine della notte egli venne verso di loro camminando sul mare. I discepoli, a vederlo camminare sul mare, furono turbati e dissero: «è un fantasma» e si misero a gridare dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro: «Coraggio, sono io, non abbiate paura». Pietro gli disse: «Signore, se sei tu, comanda che io venga da te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro, scendendo dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma per la violenza del vento, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca gli si prostrarono davanti, esclamando: «Tu sei veramente il Figlio di Dio!». Compiuta la traversata, approdarono a Genèsaret.

Nd'atë mot, Jisui i urdhëroi Dishipujvet të tij të hipëshin mbi barkën e të shkojin më parë se aite jetri zall, njera sa të lëshonij gjindjen. Dhe, si lëshoi gjindjen, u hip te mali se të parkalesnij mënjane, i vetëm. Si erru mbrëmja, ai gjëndej atje i vetëm. Barka ish llargu një milje nga dheu e ish e shkundur ngasualat, sepse ajri ish kundrela. Kur nata ish po të mbaronij, Jisui erthndaj atyre, ture ecur mbi detin. E Dishipulit, si e panë që ecnij mbi detin, u trëmbëtin e thanë: “Është një fantazëm!”, e nga trëmbësia u vunë e thërritëtin. Po mbjatu Jisui i foli atyre ture i thënë: “Bëni zëmër, jam u, mos trëmbeni!”. U përgjegj atij Pjetri e i tha: “O zot, ndëse je ti, urdhëromë të vinj tek ti mbi ujrat”. E ai i tha: “Ëja!”. E Pjetri, si u zbrit nga barka, eci mbi ujrat se të vej te Jisui. Po, kur pá se ajri ish i fortë, u trëmb, e, si zu e mbytej, thërriti e tha: “O zot, shpëtomë!”. E mbjatu Jisui ndëjti dorën, e rrëmbei e i tha: “O njeri me pak besë, pse dyshovë?”. E si ata u hiptin te barka, ra ajri. E ata ç'ishin mbrënda te barka, erthtin e ju përmýstin, ture i thënë: “Ti je vërtet i Biri i Perëndisë!”. E si shkuan mbatanë, erthtin te dheu i Jenesarëtit.

KINONIKON

Enìte tòn Kìrion ek tòn
uranòn, enìte aftòn en tis ipsìstis.
Allilùia. (3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qielvet,
lavdëronie ndër më të lartat. Allilùia.
(3 herë)

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli. Allilùia.
(3 volte)



PREGHIERA DEL CAMMINO SINODALE

Ti rendiamo grazie, Signore nostro Dio,
che con una vocazione santa
hai chiamato noi, tuo popolo,
ad annunciare al mondo Cristo, tua parola vivente,
e a testimoniare l'amore con il quale ci hai amati e ci ami.

Tu ci hai rigenerati nell'acqua e nello spirito,
ci nutri con il corpo e il sangue di tuo Figlio,
e ci fai incontrare perché cresca in noi la carità,
vincolo di unità in Te.

Effondi su di noi, o Padre delle luci,
il dono del tuo Spirito che tutto perfeziona
perché già qui sulla terra ci renda immagine viva
della Chiesa che canta nei cieli l'inno della vittoria.

Dio e Signore delle schiere e artefice di tutto il Creato,
possa il tuo vivificante Spirito renderci
sempre più annunciatori del Vangelo del tuo unigenito Figlio,
per una Chiesa missionaria,
in cammino e in uscita dalle proprie comodità.

Guida con la tua divina sapienza le nostre Comunità,
convocate in cammino sinodale,
perché crescano come vigna feconda
che la tua destra ha piantato.

Fa' che le nostre Chiese, attraverso il cammino sinodale,
possano meglio conoscersi e aprirsi alla voce dello Spirito

per svolgere il provvidenziale compito che hai loro assegnato
e che le finalità pastorali e liturgiche possano essere raggiunte.

Effondi su di noi, o Signore,
uno spirito di autentico servizio
affinché le nostre Chiese
possano splendere della Tua luce inaccessibile
e contribuire all'unità dei cristiani
e al riavvicinamento fraterno di tutti gli uomini alla Verità,
che ci rende liberi.

Illumina i nostri Pastori
perché annuncino con fedeltà la verità della tua Parola;
edifica la tua Chiesa,
della quale noi siamo pietre vive,
come tempio santo della tua gloria;
veglia con amore di Padre
sul cammino della nostra vita
e dirigi i nostri passi verso la Gerusalemme celeste,
dove perenne è la lode e l'intercessione
di coloro che ci hanno preceduti nella fede
e che, con la Santissima Madre di Dio,
cantano in eterno, assieme a noi sulla terra,
la gloria del tuo Nome.

Che il nostro camminare insieme
sia immagine della Santissima Trinità.
Per le misericordie del tuo Figlio unigenito
con il quale sei benedetto
insieme al tuo Spirito santissimo, buono e vivificante,
ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.